

Proposta minoranza OPV dichiarazione su emergenza umanitaria nella Striscia di Gaza OPV:

“Emergenze umanitarie e traumi collettivi: il ruolo della psicologia nei conflitti”

In qualità di ente pubblico preposto alla promozione della salute psicologica e alla tutela del benessere collettivo, l'Ordine delle Psicologhe e degli Psicologi del Veneto esprime profonda preoccupazione per la gravissima situazione umanitaria in atto nella Striscia di Gaza, con conseguenze drammatiche sulla popolazione civile, in particolare su bambini, adolescenti e persone vulnerabili.

Secondo le principali organizzazioni internazionali, migliaia di civili hanno perso la vita, molte persone risultano ferite o sfollate, e l'accesso a risorse essenziali come cibo, acqua, cure mediche e assistenza psicologica risulta fortemente compromesso. Le condizioni di vita sono rese ancora più difficili dalla distruzione di infrastrutture sanitarie ed educative, dalla riduzione degli aiuti umanitari e dalla persistente esposizione al conflitto armato.

Come professioniste e professionisti della salute psicologica, siamo consapevoli dei gravi effetti che tali eventi traumatici producono, a breve e lungo termine, sulla salute mentale individuale e collettiva. L'esposizione prolungata a violenza, perdita, precarietà e dislocamento può generare traumi profondi, con ripercussioni che attraversano lo sviluppo, l'identità e le relazioni intergenerazionali.

La ricerca scientifica ha ampiamente dimostrato come i conflitti armati determinino conseguenze psicologiche significative, acute dalla carenza di servizi di supporto, dal collasso dei sistemi sanitari e da un clima generale di insicurezza. In tale contesto, è essenziale promuovere risposte coordinate e sistemiche che pongano al centro la tutela della salute mentale e la ricostruzione delle condizioni minime di sicurezza e dignità.

Alla luce di ciò, l'Ordine si unisce al mondo sanitario e alle istituzioni, in ambito nazionale e internazionale, che hanno richiamato l'attenzione sulla necessità di:

- garantire la protezione della popolazione civile, con particolare attenzione ai minori e agli operatori sanitari, nel rispetto del diritto umanitario internazionale;
- favorire l'accesso pieno e sicuro agli aiuti umanitari, compresi quelli sanitari e psicologici;
- promuovere il rilascio di ostaggi e il rispetto del diritto internazionale da tutte le parti coinvolte;
- sostenere l'avvio di un percorso diplomatico volto a una soluzione del conflitto duratura e pacifica.

L'Ordine, nel rispetto della propria funzione pubblica e del proprio mandato etico, si impegna a promuovere iniziative di approfondimento sul tema dei traumi di guerra, della psicologia dell'emergenza, della gestione dei conflitti e della costruzione della pace, con l'obiettivo di offrire un contributo professionale e scientifico alla comprensione e al sostegno delle popolazioni colpite.

La cura della salute mentale non può prescindere dal riconoscimento della sofferenza umana e dalla promozione di condizioni che permettano, nel tempo, la ricostruzione di legami basati sulla dignità, sui diritti e sul rispetto reciproco.